



Task Force Leader – Rete Rurale Nazionale

Elaborare una strategia di sviluppo locale con il Metodo Leader: elementi chiave della qualità progettuale

1°

***Visione d'insieme del processo di progettazione
e caratteristiche della fase di avviamento del piano***

*22 maggio 2009
Campobasso*

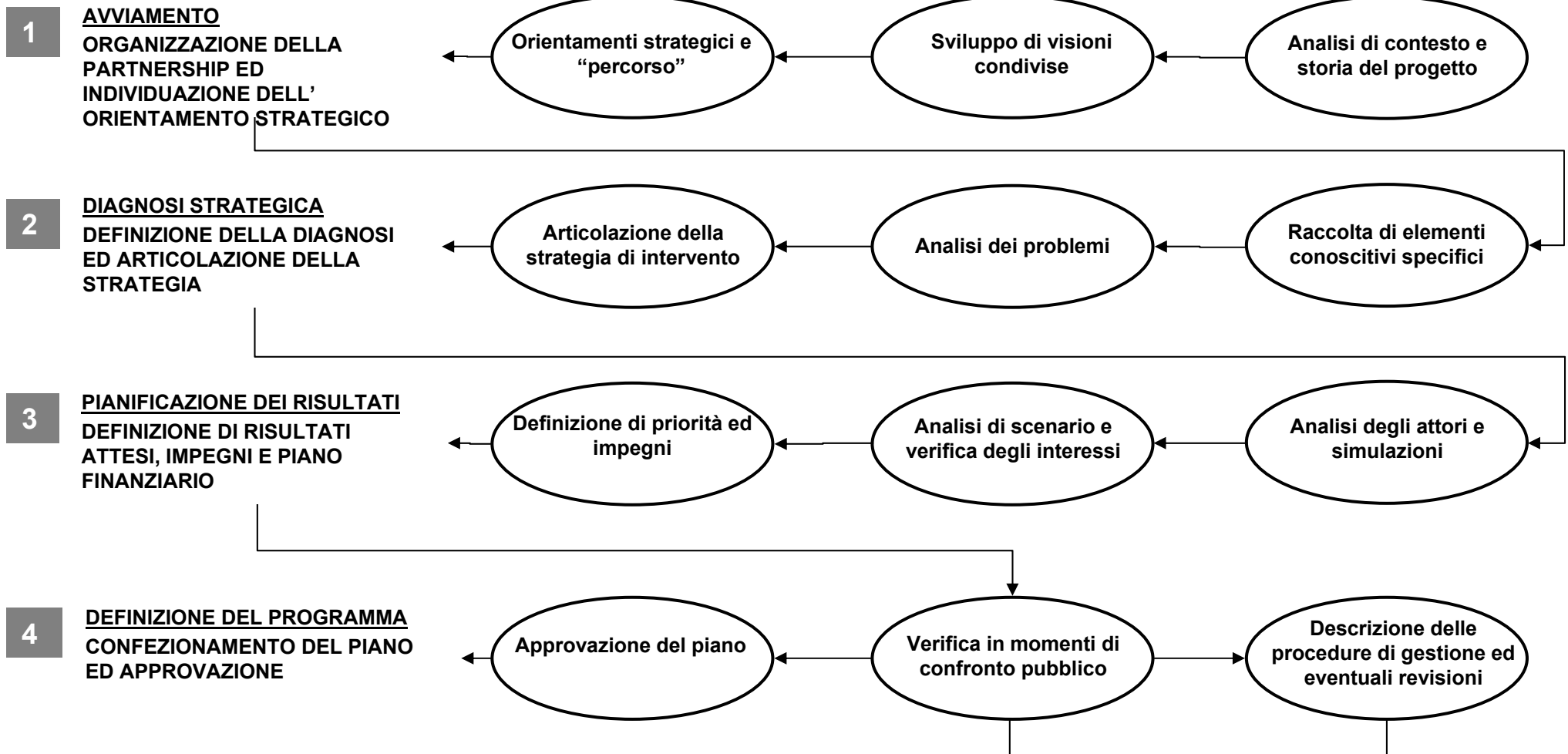
IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

Fasi principali di avanzamento del piano

Decisioni prese dal partenariato locale

Progettazione partecipativa

Lavoro di ricerca e documentazione



Cosa bisogna fare in avviamento?

All'avviamento formale di un nuovo programma è necessario che il partenariato si esprima su alcune questioni essenziali, così sintetizzabili:

- quali regole per partecipare e prendere le decisioni
- cosa si vuol fare /dove si vuol andare (orientamento strategico/visione) e per quali motivi;
- attraverso quale percorso (tappe/scadenze, opportunità di sostegno finanziario, vincoli/regole);
- quale tipo di risorse (finanziarie, umane e logistiche) sono necessarie (qualità e quantità) per realizzare il programma;

FASE DI AVVIAMENTO: 1) Decisioni del partenariato

Regole di partenariato

- Chi può partecipare (requisiti membri) e come si decide
- Come è organizzato il lavoro del partenariato (organi tipo assemblea, tavoli ecc.)

Orientamento strategico

- Individuazione, in relazione alla missione affidata e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale e di una strategia complessiva di sviluppo, di una o più idee guida definite in base a vocazioni specifiche del territorio (potenziale locale).
- Inquadramento dell'iniziativa: nell'ambito delle politiche sovra-territoriali cui essa risponde; nello scenario delle politiche locali (sinergie e collegamenti); rispetto alle esperienze passate (insegnamenti).

Piano di lavoro

- Struttura di supporto tecnico (risorse ed organizzazione).
- Agenda: tappe del percorso da compiere alla luce di opportunità, vincoli, rischi e opzioni di scelta per il partenariato, tempistica delle attività.

LE COMPONENTI DI UN FENOMENO DI LEADERSHIP

META
LEADERSHIP

La Meta leadership crea un 'movimento' in una vasta direzione generale (ad esempio i diritti civili, il no global ecc). **La Meta leadership, "lega gli individui, attraverso la visione del Leader, all'ambiente"**. Nel fare ciò, essa libera energia e crea seguaci entusiasti.

MACRO
LEADERSHIP

Nella Macro leadership, "il ruolo del leader nel creare organizzazioni di successo" si compie in 2 modi:

- **l'individuazione di percorsi** che può essere riassunta come il cercare la strada per un futuro di successo
- La costruzione di cultura significa comporre le persone in un'organizzazione specifica e capace di seguire il percorso individuato utilizzando le opportunità disponibili

MICRO
LEADERSHIP

La Micro leadership, **"si focalizza sulla scelta dello stile di comando per creare un'efficiente atmosfera di lavoro** ed ottenere collaborazione convinta nelle attività da svolgere adeguando il proprio stile nelle dimensioni gemelle del compito e del comportamento relazionale

NEL PASSAGGIO DAL LIVELLO DI VISIONE A QUELLO DI AZIONE.....

META
LEADERSHIP

Fornisce ispirazione e motivazione trasponendo la visione in una missione e creando un senso di comunità all'interno di un sistema.

MACRO
LEADERSHIP

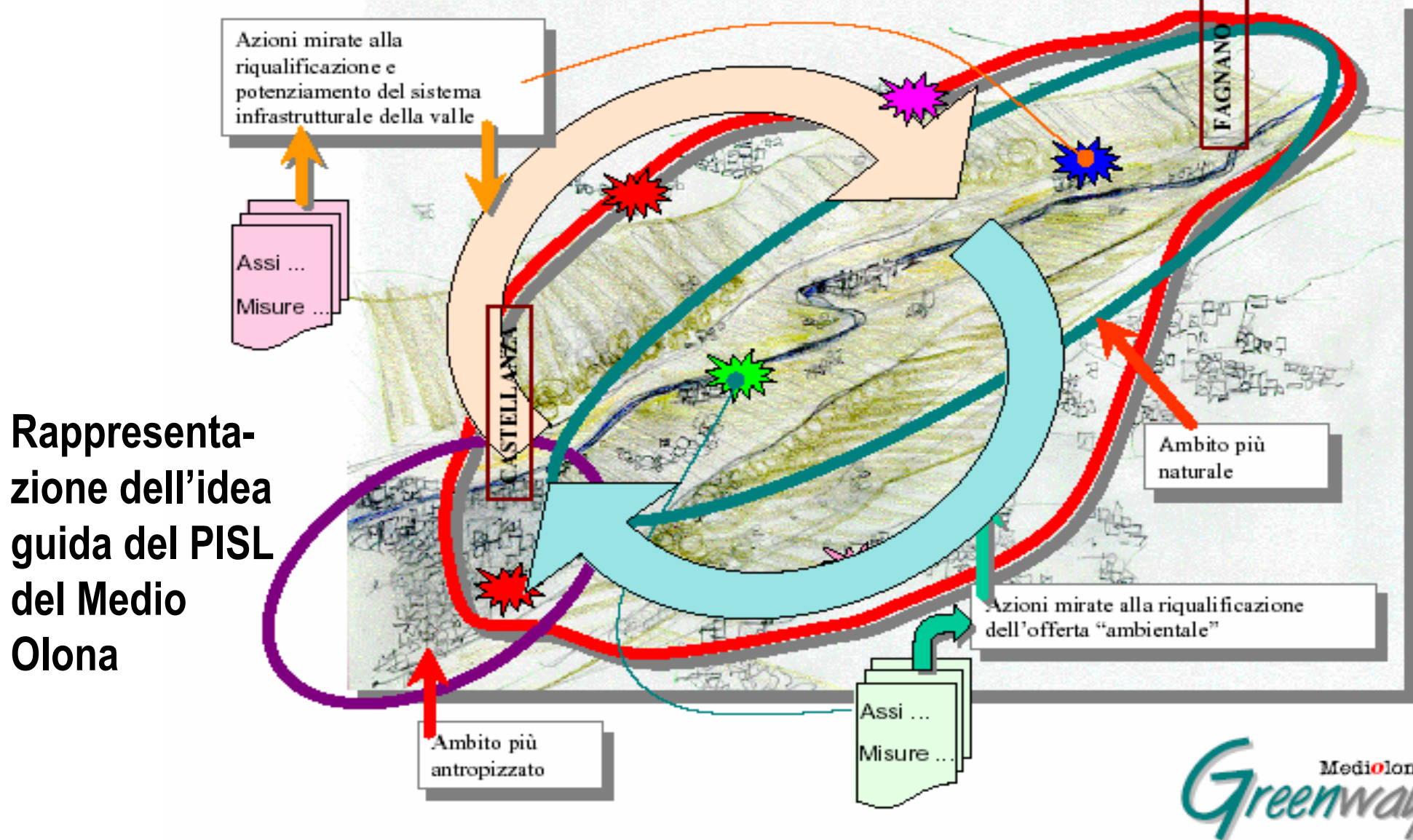
Crea la strategia per manifestare la visione e la missione definendo i valori, la cultura ed il percorso per raggiungere lo stato desiderato.

MICRO
LEADERSHIP

Costruisce la struttura per rendere concreti la cultura ed il percorso attraverso compiti specifici e relazioni.

Rappresentare la visione del piano

Circolo virtuoso



Rappresentare la visione del piano

**La visione del GAL Delta 2000:
riposizionamento dell'immagine del delta del PO**

Ferrara
ferro e argilla

Emilia Romagna
regione

28 aprile - 1 maggio 2005

International
Po Delta
Birdwatching Fair

Fiera Internazionale del Birdwatching
e del Turismo Naturalistico

Parco del Delta del Po Comacchio, Ferrara, Italy

Servizi
Informativi

Domanda valutativa:

La definizione dell'idea guida è adeguata?

Domande di II livello	Criteri
<p>a. Le procedure che regolano la partecipazione sono chiare, trasparenti, inclusive ed ugualitarie?</p> <p>b. La presenza delle diverse rappresentanze degli interessi all'interno del partenariato è adeguata?</p>	<p>- Regolazione della partecipazione</p> <p>- Composizione della partnership</p>
<p>a. È capace di innovare il percorso progettuale?</p> <p>b. Interviene sulle "variabili di rottura" del territorio (su questioni rilevanti)?</p> <p>c. È sufficientemente chiara, peculiare e comunicabile?</p> <p>d. È coerente con la programmazione e le politiche di riferimento?</p>	<p>- Grado di innovazione</p> <p>- Grado di rilevanza</p> <p>- Chiarezza e specificità</p> <p>- Coerenza con la programmazione</p>

Variabili di rottura QCS 2000-2006:

- la capacità di esportare,
- il grado di indipendenza economica,
- la capacità di attrazione dei consumi turistici,
- l'intensità di accumulazione del capitale,
- la capacità di attrazione degli investimenti esteri,
- la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro,
- la capacità di offrire lavoro regolare,
- la capacità di sviluppo dei servizi sociali,
- la capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività,
- la capacità innovativa,
- la capacità di sviluppo dei servizi alle imprese,
- la capacità di finanziamento
- le condizioni di legalità e coesione sociale.

Modalità utilizzate per formalizzare la concertazione nel Sangro-Aventino

Documento	Funzione	Elementi contenuti
Protocollo di intesa	Descrive il progetto di sviluppo che si vuole realizzare.	È il documento strategico di cui si approvano successive versioni nel corso del lavoro di pianificazione: in genere all'inizio è un documento che descrive un'idea guida (suffragata da pochi elementi di diagnosi locale) mentre alla fine assume la forma di un vero e proprio Piano di Azione Locale. A margine del documento sono elencati i diversi organismi sottoscrittori.
Allegato 1 Linee guida per la predisposizione del piano	Definisce quale percorso deve compiere la partnership locale.	Questo documento chiarisce perché la strategia proposta è percorribile e come ciò deve essere fatto. Esso può essere strutturato in due sezioni che riguardano l'inquadramento dell'iniziativa ed il piano di lavoro. La sezione di inquadramento, oltre a richiamare (se esiste) la "filosofia" dell'iniziativa, deve assolvere alle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - Inquadrare l'iniziativa nell'ambito delle politiche sovra-territoriali cui essa risponde (e da cui quindi può attendersi sostegno); - inquadrare l'iniziativa nello scenario delle politiche locali per sottolineare le sinergie ed i collegamenti; - inquadrare l'iniziativa rispetto alle esperienze passate per sottolineare come ne possa trarre insegnamenti; Nel piano di lavoro si definiscono le tappe del percorso da compiere alla luce di opportunità, vincoli, rischi e opzioni di scelta per il partenariato descritte nella sezione precedente. Esso fissa in oltre la tempistica delle attività (agenda di lavoro del partenariato).
Allegato 2 Regolamento degli organismi di rappresentanza	Fissa le regole di partecipazione e decisione.	È un documento che, in poche pagine, chiarisce qual è l'organizzazione del partenariato, ne descrive gli organi e le relative regole di funzionamento (come si svolge la concertazione e come si prendono le decisioni) ed indica i requisiti di chi può aderire.
Allegato 3 Progetto di assistenza tecnica	Chiarisce qual è la struttura a servizio del processo, quanto costa e chi paga.	Descrive le caratteristiche del segretariato tecnico che si intende attivare (generalmente indicando le figure individuate al suo interno), il suo programma di attività (animazione, comunicazione e supporto tecnico), il costo e le modalità con cui esso verrà sostenuto (o con cui i sottoscrittori o alcuni di essi dovranno partecipare).

Organizzazione delle attività partenariali in fase progettuale

